ANNO IV - N. 3 | Conto corrente postale | UDINE, 15 FEBBRAIO 1924.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo dell' ombra balzerà fulgido il mondo, guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell' avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

» Gli esploratori che sono anche nella G. C. I. e che se non erriamo sono più della metà, sappiano essere prima giovani cattolici nell' azione ufficiale e poi esploratori nell' opera sussidiaria».

La Redazione di *Gioventù Sarda*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA GRAZZANO 22 — UDINE

ABBONAMENTI 1924: **Isolati L. 6 - In gruppo L. 5**

IL DONO DELLA GIOVENTÙ CATT. FRIUL.

A DON UGO MASOTTI

Venerdì p. p. il Presidente della Federazione Friulana della Gioventù Cattolica, sig. Guglielmo Schiratti, accompagnato dai consiglieri prof. Carlo Bressani, in rappresentanza degli studenti Universitari Cattolici, e dal parroco don Paolino Urtovic, per l'Assistente Eccl. Federale, don Olivo Comelli impedito, dal prof. dott. Riccardo De Giorgio per gli ex colleghi in giornalismo, si presentavano alla casa di don Ugo Masotti in Premariacco per sciogliere il voto di riconoscenza che tutti i giovani cattolic dei nostri Circoli avevano fatto all'amatissimo don Ugo presentandogli un calice, simbolo di unità e di sacrificio, per tutta l'opera giovanile svolta da don Ugo attraverso tutte le Diocesi e che aveva culminato nel grandioso Congresso Giovanile del settembre del 1921, prima che egli si consacrasse alla causa opera a alla qule si sentiva portato dallo stesso ed unico ideale che lo infiammava: la Carità Cristiana.

I discorsi di presentazione del sig. Schiratti, per la Federazione, del prof. Bressani, per gli Studenti Universitari, di don Urtovic per l'Ass. Eccl. e del prof. De Giorgio per la stampa, furono intonati a questo pensiero.

Don Ugo Masotti rispose rievocando in sintesi il movimento giovanile da lui percorso cominciando col Circolo di S. Filippo Neri in Seminario e con parola semplice e chiara passò a tratteggiare la vita giovanile in Diocesi da lui vissuta, affermando che mai contraddizione sta nei nostri animi e nella nostra opera; che l'un movimento è sbocco naturale dell'altro; e che formare la coscienza dei giovani e temperare i loro caratteri è la missione più bella e gloriosa sulla terra.

Ci dimenticavamo di dire che tutto questo succedeva non più a Premariacco ma a... Prepotto dove si aveva dovuto inseguire don Ugo scappato là a predicare il Regno di Dio a quella buona popolazione che aspettava il suo Pastore.

Il ricordo del Calice offerto dalla Federazione Giovanile Cattolica Friulana a don Ugo sia presente sempre al nobilissimo ministro di Dio che tutti i Giovani Cattolici del Friuli amano e sostengono colla preghiera della riconoscenza e coll'augurio di vita lunga e fruttuosa.

—o—

All'Egregio Sig. Guglielmo Schiratti
Presidente della Federazione Giovanile Friulana

Caro Presidente,

Il gesto che tu con i rappresentanti della Federazione, a nome dei Giovani Cattolici e degli Universitari Friulani hai compiuto verso di me, m'ha riempito il cuore di commozione dolce e profonda.

Non scorderò quel giorno, nè le buone, fraterne parole che mi diceste!

Esse non sono una lode per me, si bene un incitamento per l'opera santa che non deve restare mai, anche se forti possano essere le difficoltà e profonde talvolta le disillusioni.

Non forse per questo fu prescelto un calice per il dono?

E' simbolo di sacrificio, d'olocausto, d'immolazione. Ma è pur anche il segno della perpetua vitalità della Chiesa che quotidianamente ringiovanisce attraverso al Sacrificio e all'Immolazione del Maestro Divino.

Per non dimenticare tutto questo, perchè non lo dimentichino i cari giovani nostri, io, curvo sul calice che è vostro, ad ogni aurora pregherò il Signore.

Da questa Preghiera, da quel Sacrificio balzerà viva, pura e feconda l'Azione giovanile pro Ecclesia et Patria nostra!

Caro Presidente! Nell'abbraccio di riconoscenza che ti porgo, intendo abbracciare tutti i giovani nostri che tanto amai, che tanto amo. Sono con loro!

dev.mo

D. UGO MASOTTI

La questione dei nostri Cinematografi

Per iniziativa del M. Rev.do Don Buiatti instancabile e moto perpetuo, si addivenne il gennaio p. p. in casa di Glauco ad un compromesso speciale per la sicura e morale protezione ed incremento del nostro cinematografo. Erano presenti i rappresentanti dei cine di Maiano, Colugna, Mortegliano, Susans; Rodeano, Attimis, Tricesimo, S. Giorgio di Udine e Faedis. Avevano aderito Codroipo e Pagnacco. Era pur presente l'egregio Direttore del Cine Cecchini, sig. Amilcare Mariot che gentilmente aveva aderito all'invito dell'organizzatore.

I convenuti si impegnarono formalmente a servirsi del materiale del Sindacato Veneto Film rappresentato dal sig. Mariot, con regolare contratto; il sig. Mariot si impegna provvedere i signori convenuti di uno stok di materiale cinematografico morale e adatto ai nostri istituti di educazione.

Cronaca Cine

I signori interessati sono incaricati di far pervenire quanto prima un elenco di drammi da loro prescelti e creduti atti al pubblico loro, e di dare esatta e brevissima menzione sulla « Fiamma Giovanile » perchè possa servire agli altri come si fa per il « Teatro Notsro ».

Direttive

Per chi volesse sapere quali concetti sieno stati tratti e quali direttive in seno alla riunione, ricordiamo che tutti hanno dichiarato attenersi ad un criterio « stretto » di moralità non lasciando passare tesi immorali « per far bezzi o per pagare la sala ».

Resta quindi escluso qualsiasi dramma che consti esclusivamente di soggetto passionale a base di delitti e di passioni violente; mentre non si escludono i soggetti di avventura nei quali un onesto episodio amoroso entri incidentalmente. Certo la quetsione delle comiche è più difficile nella scelta.

Si desidera

sapere se aderiscono Madonna di Buia, Palmanova, Tolmezzo, Moggio, Tarcento; Reana e Pantianicco

Raccomandiamo

ancora una volta il Bollettino del Cinema Educativo (unico del genere) mensile, L. 10 annue; Borgo S. Angelo 84 Roma (13), che porta le recensioni delle migliori produzioni adatte per noi.

Non si fanno più abbonamenti se non semestrali o annuali. Ai Circoli si accordano pagamenti rateali.

Carnovale 1924

La Cronaca del Lunedì

Andando su e giù pel Friuli di Domenica e Lunedì,.. cioè ritorno indietro e parto dal sabato sera! Grande circolazione di biciclette, di carrette, di uomini, di donne... a piedi, balli, crapule, festini più o meno privati: un affaccendarsi, un affaticarsi, una vivacità, un entusiasmo di spendere e spandere, sfoggio inverosimile di lusso, battaglie, cioè bottiglie, boccali, caffè, liquori punch, una ridda esuberantemente vorticosa e scintillante... fino alle tre, sino alle cinque, sino alle sei!...

Genitori che piangono e vengono da me a... querelarsi, scoronati re della famiglia, re senza regno, soli attorno il focolare... coi debiti, derubati nel santuario domestico... condannati a ciò dall'autorità, perchè la causa della causa è causa del causato!

Domenica e lunedì, andando su e giù pel Friuli, sfolgora fulgidissimo sul terso orizzonte lo ministro maggior de la natura ma tace colpita da mortal sopore la trionfale spensieratezza, le vie sono deserte, un silenzio di morte nei paesi e ne le case, le finestre delle camere sono ermeticamente chiuse e si dorme gravemente, pesantemente, dopo le tubercolotiche fatirhe sostenute durante le tenebre illuminate da luce artificiale...

Ciò che è relativamente naturale nelle urbi è contro naturale e grottescamente paradossale ne le campagne dei bifolchi.

...Lavorare di notte; dormire di giorno!

Nuovi metodi. Nuovi tempi. Nuova civiltà!

E si trovano dovunque persone... dabbene, studiate, nobili civili che entusiasmano la gioventù, i minorenni che son senza preoccupazioni del vitto, vestito e alloggio che gridano evviva a questi cospicui speculatori, evviva all'affitto, evviva ai debiti...

...Poi la turba cenciosa di giovanetti, e di uomini e di donne in lunga ininterrotta teoria, batte pietosamente all'ufficio chiedendo denari e farina, e si popola la prigione, l'ospedale, il manicomio il ricovero di mendicità...

Mah!... Disordine? inciviltà?

Mantiene la Congregazione di Carità! Mantiene la Cassa della Provincia! le prigioni le mantiene il Governo! Avanti o popolo, a.....

Panem et circenses? E' questa la civiltà?

Ogni Circolo non deve avere meno di dieci copie.

IL GRAVE MONITO

DELL'ASSISTENTE ECCLESIASTICO FEDERALE

Giovani Cattolici, una parola per voi come me la detta il cuore. Intorno a voi in questi giorni fervono in ridda procace gli allettamenti morbosi di un mondo ritornato pagano e vi fanno sentire gl'insidiosi inviti ai divertimenti carnovaleschi, che tanta incauta gioventù travolgono nei loro gorghi fatali.

« Divertitevi chè ora è il vostro tempo; divertitevi, chè la vita è fatta per godere; divertitevi, chè la gioventù passa e non ritorna più ».

E si corre ai divertimenti, e si corre ai balli, e si cercano con avidità insaziabile nuovi spassi, nuove sensazioni, nuovi piaceri morbosi; e si profanano le feste e si rovinano le notti in un accanimento spaventoso di danze.... E' il carnovale!

E' questa la vita?

Sì, rispondono mille occhi accesi di passione, mille bocche frementi di sorrisi, mille visi mascherati di gioia.

E' questa la vita?

NO, rispondono mille cuori disillusi e traditi; NO rispondono mille coscienze straziate dal rimorso; NO rispondono milla anime avvilite nel fango.

Passa l'ebbrezza spensierata del piacere, passa come il soffio carezzevole di una brezza; resta poi solo il moto spaventevole del cuore che ripete: no, questa non è la vita, questa non è la gioia; questa è la morte.

Giovani Cattolici, voi che siete la giovinezza sana e fiorente, voi che volete portare un soffio di vita cristiana che spazzi via per sempre tutte le ma, nifestazioni di questo paganesimo rinascente, resistete da forti a tutte le insidie e a tutte le seduzioni del male, fuggite quei divertimenti che sotto la maschera del piacere nascondono il veleno che corrompe i cuori e uccide le anime.

La votsra gioia, sempre pura e santa, cercatela in quei legittimi svaghi e divertimenti che uniscono l'utile al dolce, che hanno l'intento di rigenerare i gusti malsani e corrotti, che hanno lo scopo di divertire educando. Temprate le anime vostre alla scuola di doverose rinunzie, alla scuola dei piccoli sacrifici e sentirete nel profondo del cuore la gioia purissima di un nobile dovere compiuto, di un generoso apotsolato esercitati.

PREGHIERA, AZIONE, SACRIFICIO: intensificate in questi giorni il vostro programma di Giovani Cattoli-

ci e dal vostro lavoro vedrete presto sorgere una consolante primavera di vita spirituale, foriera sicura di giorni migliori.

Sac. OLIVO COMELLI, Ass. Eccl.

Offerte pro "Fiamma,,

Somma precedente Lire		30.—
Dnn Olivo Comelli	»	10.—
Sig. Giovanmi Bianchi	»	4.—
Don Primo Jannes	»	1.—
Circolo Militare di Monza	»	1.—
Sig. E. Leschiutta	»	4.—
Don Angelo Ganzini	»	4.—
Don Angelo Foraboschi	»	4.—
Mons. Pietro Dell'Oste	»	4.—
Cav. Don E. Fanna	»	4.—
Sig. Orazio Peverini	»	5.—
Don F. Calligaro	»	1.—
Don Venturini	»	4.—
Don Francesco Lucis		4.—
Don M. Mattioni	»	4.—
Prof. I. Antonelli	»	4.—
Rag. Plinio De Anna	»	1.—
Don Luigi Rossi	»	4.—
Sig. Miani Egidio	»	4.—
Don Vittorio Tonello	»	1.—
Totale Lire		89

Impiantare un circolo in un paese non vuol dire salvare tutte le anime, ma vuol dire sacrificarsi di piu e patire anche di più, a rischio di perder tutto.

Le nostre armi

(sperare in Dio ed operare il bene)

— Ecco la belva nera.. spari tu o sparo io?

— Spariamo insieme!

— Contro chi volete sparare?

— Non vede, Padre, quella belva feroce ringhiosa e nera dalla rabbia che vuole assalirci?

— Se sparate la uccidete, vi lordate di sangue miei cari figliuoli.

—E' ciò che vogliamo.

— Non l'uccidete: il sangue di belva genera belve; ce n'è già troppe. Non rubate al boia il suo mestiere

— Che cosa facciamo Padre?

— Figliuoli, compatite il suo istinto belluino, forse è meno crudele di quanto credete. Adescatela e prendetela viva.

— Col laccio a guisa dei cani?

— No figliuoli, colla rete a guisa di pesci. Colla rete evangelica dell'amore. Mi avete compreso. Voi stessi siete i fili forti e resistenti che formate la rete soave dell'organizzazione giovanile. E' il mezzo suggerito a Pietro da Gesù per fare buona preda. Vinci col bene il male.

— Dobbiamo sperare di mansuefarla? E' un sperare l'insperabile!

— No, figliuoli, abbiate fiducia. Non avete mai sentite che il bue ed il leone il lupo e l'agnello mangeranno uniti ad un medesimo pascolo?

— Lo sappiamo. Anzi parecchie di queste fiere rendemmo mansuete, e sono con noi. Ma ve ne sono di quelle indomabili. Lei lo sa Padre, che hanno giurato la nostra morte.

— La nostra morte? Posso crederlo. E noi non abbiamo giurato di portare ad esse la vita? Stiamo saldi!

— Gesù, Maria! La belva nera posta in agguato ha ucciso il nostro caro fratello. Sangue per sangue! Spariamo.

— No figliuoli, obbeditemi; non sparate. Il Signore proibì l'uccisione di Caino. Perdonate come io perdono; non voglio che il sacrificio della mia vita per la nostra santa causa sia deturpato dalla vendetta. Morendo. perdonando Gesù vinse. Imitiamolo!

Gildo della Vigna

Un sacerdote che può contare sopra una trentina di giovani **VERAMENTE CATTOLICI** può cominciare l'azione cattolica voluta del Papa.

A Ser Zaneto di Percût

Ser Zaneto, sintît in confidenze
Un trúcc urdît a vo' de Maldicenze
Che, vistude di fieste, si dà l'árie
Di sei critiche e scienze leterarie.
No stait a spaventasi che l'accuse
No jè cuintri di vo', ma jú pe' Muse;
Anzi di vo' 'e laude la costanze,
Ammire l'abbondanze
Di chêi concepimens;
Ma cuisal mai cal fasi dug contens?
Cheste Muse saress (second che siore
Che ûl jessi tant dotore),
Basse di rango, brute di maniere,
Che ciale dug di stozz e tropp severe
E brontolone, usade a dà patáss
A feminís, fantatis e fantazz;
Che mene la lengate e plui la scoríe
E nuie e viod nel mond, fur che baldoríe:
Cheste no jè une Muse; jè une babe,
Che distire la peule in poçe flabe!
Cussì mi ha ditt la siore Maldicenze,
Volint a dug i costg c'ò dei sentenze
Cuintri che Muse, e mai si darà pâs,
A' ditt, se no la sciassi dal Parnâs!
L'affar, come c'ò viodis, l'ere serio
Pal pericul cal nasci un putiferio
Fra chei che us dàn tuart,
E chei che tegnin strent la uestre part.
Ce vevio mai di fa?
Sirì di quietà
Cul no dà tuart, se mai, a di nissun,
E stropà la boçe a dug cun t'un pistum!
Mi soi jevât in pîs, al lor cospeto,
E ài ditt: « Se la Muse di Zaneto
A' ciantât fin cumò petess di vile,
Devi capì ance jè che cheste gile
Pete e torne a petà, no' jè plui bufe,
Tant a l'è ver ch'ogni biel bal al stufe!
Ma crodêmi, cumò, no i mance inzen
Di là parsore il nul e svolà ben:
Di vistisi di lûs in tal soreli
E fodrà di orâr il so sarneli,
Furnilu di ghirlandis
Cul ciantà simpri mior di ciossis grandis!
Anzi, d'rai culì par jessi just,
Che dè za qualchi esempli di bon gust.
Cumò dunce o propon, par fa la pâs,
Che restin sul Parnâs
Zaneto e la so Muse
Lassant in pett a lor di cambià bluse!»
Approvarin dug quanc la fevelade
E ance chest scritt, che vin mandât di strade:
« Ciarissim Ser Zaneto, »
« Vo ses un bon veceto »
« Che gioldês gran onor »
« Di tross, di tanc di lor »
« Ma ses dismenteât, »
« Come cantor e poete patentât, »
« Di tante zoventûd perseguitade »
« Ai nestris dìs, batude e scoreade, »
« Pel sol delitt di unissi per il ben »
« Sta fuarte cuintri il mond e il so velen! »
« No us parial chest un teme »
« Per tiessi un biel poeme? »
« No veso nuie ce dì
« Sun chel sogett a chi? »
« Nô sin plui che sigurs che vês capît »
« Cheste juste lagnanze e chest invît... »
« Vignît Zaneto, guai se dísìs: no »
« E l'estro che vês vo »
« Doprailu dutt par cheste cause sole: »
« A dà coragio, amor a tante prole »
« Che tal cialdutt di Flame Giovanîl »
« Cumò si strens, ven donge a mil a mil! »
« Ah! vò che vês la rime in te sachete »
« Dopraile in cheste cause benedete. »

Udin, 12 fevrar 1924.

GILDO DE VIGNE.

Le scuole di Canto
nelle Associazioni Cattoliche

1. — Per ragioni ovvie, tra le associazioni cattoliche converrà limitarsi a quelle giovanili, le quali per altro col più grande entusiasmo hanno accettato il programma ceciliano ed hanno promesso fervore di opere per la sua attuazione, ottenendo l'augusto plauso e l'autorevole incoraggiamento del Santo Padre Pio XI.

2. — Nei circoli giovanili verrà svolto lo stesso programma proposto per le classi della dottrina cristiana. Il programma verrà però accelerato essendo possibile che nel primo inverno vengano insegnati la Messa Breve ed i Vesperi e che nell'anno prossimo si insegni anche il resto.

3. — L'insegnamento nelle associazioni femminili sarà però disciplinato da norme prudenti da parte della autorità ecclesiastica. Assai lodevole il proposito della G.F.C.I. di istruire nei centri principali alcune giovani per il magistero li provetti maestri, affinchè queste siano poi le insegnanti delle fanciulle nei circoli parrocchiali.

4. — I cori femminili sono nella chièsa una parte del coro del popolo; rispondono al celebrante, proseguono i canti intonati dal sacerdote od iniziati dai « pueri chorales ». Non spetta alle fanciulle nè cantare da sole, nè tanto meno intonare i cantici ed i salmi. E' assolutamente sconveniente che le fanciulle cantino come soliste qualche frase del gregoriano.

5. — Gli assistenti ecclesiastici procureranno che il canto gregoriano venga eseguito con quella frequenza che è indispensabile per impararlo bene.

Non mancherà un canto gregoriano in ogni riunione. Le Messe nelle grandi alunanze verranno cantate in gregoriano; le Processioni Eucaristiche saranno sempre preparate con un programma gregoriano nettamente imparato e provato.

Il fascismo bolognese e l'uso della forza

In una intervista concessa dal Commissariato Straordinario della Federazione dei Fasci avv. Rotigliano.

Interrogato se il fascismo potrà rassegnarsi a rinunziare a quell'uso della forza che ha esercitato per 3 anni, l'intervistato ha detto di esserne certo. Il fenomeno si è già verificato quasi dovunque e qui a Bologna il senso della disciplina fra i gregari è vivo e diffuso.

D'altronde il fascismo può a cuor leggero privarsi di quella che si può chiamare la mentalità squadristica insurrezionale, dopo che la saggezza dell'on. Mussolini ha istituito la Milizia Nazionale. Viceversa il Fascismo acquisterà in principio qdello che perde in efficienza immediata, perchè la più alta prova di forza consiste per i Partiti, come per gli individui, nel vincere sè stessi e le proprie tendenze, nell'ordinare le proprie energie dirigendole a scopo utile, nel conciliare le libertà con l'autorità, sostituire la forza spirituale alla forza bruta, o anche, senza che la parola suoni offensiva per alcuno, l'educazione alla violenza. Questo è ad esempio il criterio che ha presieduto alla istituzione della « Casa del Fascio bolognese » ideata e voluta dall'on. Arpinati, che tanto ha dato al fascismo nei giorni dell'azione.

Le saggie parole dell'avv. Rotigliano meritano non solo di essere conosciute e lodate, ma e sopratutto di essere meditate ovunque c'è ancor bisogno di tradurle in pratica; tanto più che esse rispecchiano indubbiamente il pensiero del Governo e del suo Capo intorno a quella che l'intervistato ha assai bene definito conciliazione della libertà con l'autorità.

CAMPAGNA ELETTORALE 1924

Il Presidente del "S. Giorgio,, di Udine

pronuncia il suo discorso dinanzi ai suoi elettori!

Amici, anche l'anno 1923 se n'è andato lasciando in eredità a noi il bene ed il male che abbiamo fatto. Sicuro! ed il bene ed il male. Ciascuno di noi nella sua coscienza si sentirà quel che essa gli rimorde o lo tranquillizza: non solo della opera nel Circolo, ma anche della opera col prosismo. E giacchè gli auguri di migliore vita in seno al Circolo non vi ho fatto per Capodanno, lasciatemi che ora vi esponga i punti piu salienti dell'attività nostra durante l'anno passato e gli auguri saranno così assicurati col vostro sicuro proposito di più fecondo lavoro nel 1924.

Amici, nella seduta del 16 gennaio 1923 si incominciò bene poichè vennero accettati diversi nuovi soci, durante l'anno ne vennero accettati degli altri, ma quale non dev'essere la nostra meraviglia nel constatare alla fine de l'anno l'accettazione di 13 e l'uscita di 14? Starei per dire che al nostro Circolo ci occorrerebbe l'ufficio anagrafe ma specialmente l'ufficio sanitario per constatare il perchè di tanta mortalità.

TRONCHI NON FOGLIE

Ma io credo che questa gente muoia alla vita del Circolo non per mancanza di nutrizione, ma forse perchè non è capace di digerire ciò che qui dentro vien dato. E qui è dovere per me di avvertire che l'accettazione d'ora in avanti non potrà farsi li per li, per avere dopo solo un numero. A noi cattolici, non occorrono frasche, abbiamo bisogno di tronchi, anche se non sanno far teatro o giocare al foot-ball. Nell'anno passato sono state fatte 9 sedute di consiglio e 9 assemblee dei soci del Circolo.

Le presenze generalmente sono state numerose, solo nell'estate sembrò che il Circolo si fosse smarrito nelle acque del Ledra e della Roggia. Si ebbero perciò adunanze «fredde fredre in giornate di caldo insopporatbile Amici, anche noi siamo qualche cosa, difatti durante l'anno abbiamo potuto mandare le nostre rappresentanze e manifestazioni che la vita pubblica sembrò non potesse dimenticare: il 19 gennaio fummo invitati e presenziammo a Colugna, partecipammo al Congresso Eucaristico Regionale della G. C. Veneta in Treviso; alla benedizione del vessillo del Circolo di Privano; all'inaugurazione del Reparto Esploratori del R.F.U.

MOVIMENTO

Partecipammo all'adunanza indetta per la lotta antiblasfema e al ricevimento in onore del Conte di Torino che ebbe luogo nelle vaste sale del Municipio. So di aver tralasciato diverse altre che voi più di me, dato che indossavo il grigio-verde a Piacenza, ne potete parlare; quindi su questo argomento faccio punto.

Nel mese di maggio si ebbe un rimpasto consigliare e dal 2, agosto ad oggi abbiamo avuto l'amico Clocchiatti vice-presidente del Circolo, e ad onor del vero con questo movimento assumemmo il sig Basello Aristide quale segretario, il quale ha dimostrato di avere attitudini speciali nel «batter cassa». Ci dispiace solo che tra breve andrà a saziarsi di «Torrigiani».

Non posso qui tralasciare la visita che buona parte dei soci del nostro Circolo assieme agli altri della città fece al Cimitero di Redipuglia, smentendo così indirettamente le stupide calunnie, che altri vorrebbero farci di antipatriottismo. Amici, l'amor di Patria è vivo in voi, poichè ancora abbiamo sempre osservato i doveri, e se qualche volta abbiamo sofferto dei soprusi lo fu per non vederle macchiato il nome.

IL CONGRESSO EUCARISTICO

E chi di noi non ricorda il Congresso Eucaristico? Mi occorrerebbe per questo una relazione speciale, ma vi basti il ricordare la nostra attività veramente straordinaria per l'occasione col procurare che la nostra parrocchia gareggiasse con le altre per il trionfo di Gesù. E fummo decorati, sicuro!

La medaglia d'argento che orna la nostra bandiera sia la molle che in un prossimo domani ci farà scattare per una qualsiasi dimostrazione Eucaristica.

Circa la parte istruttiva abbiamo dato piena adesione alla Scuola di Propaganda che ogni domenica vien tenuta nella sede del «Lelio Michelini» da illustri persone del nostro movimento. Infatti del nostro Circolo vi partecipano Clocchiatti Gismano Modotti Daniele ed il sottoscritto. Durante la settimana, il venerdi nella nostra sede abbiamo la scuola di religione dal nostro amato Ass. Eccl. Sarebbe bene che vi partecipasse un numero superiore di soci, prendendo l'esempio dai più lontani ai quali tributo un vivo ringraziamento per la loro presenza continua. Un avvenimento però che ha particolare significato si è il ritorno dalla Milizia dei soldati della classe del 1902. Dopo la prova del fuoco essi sono rientrati nelle nostre file, anche se fiaccati un po' dalla inclemente buffera. Ma voglio sperare che un po' di ossigeno li farà rivivere a più gagliarda vita.

MINISTERO DELLE FINANZE

E per finire vi parlerò della nostra cassa. Si capisce che non abbiamo per mano una banca nè di depositi nè di prestiti, ma un cumulo di sacrifici. In complesso quest'anno abbiamo avuto 991.25 lubrificanti per gli stantuffi del Circolo e 527.15 piaghe risanate. Le quote incassate durante l'anno si dividono così: L. 110 degli effettivi e L. 50 degli aspiranti. Quindi nello scrigno del nostros egretario riposano e attendono la luce L. 464.10. Le nostre azioni alla «borsa» il 31 dicembre scorso erano in rialzo: ma non so di quanto.

Al 31 dicembre u. s. il Circolo era formato di 76 soci, numero che attualmente è già superato. In complesso quindi il termometro spirituale e materiale sta in equilibrio, e non c'è da lamentare nè scandali nè camorra!!!! Se ridete o non ridete poco m'importa, fatto sta che tutti siamo contenti di aver fatto un passo anche quest'anno nelle vie del bene e della rettitudine. Testimonio di questo è il nostro Assistente Eccl.

LA MEDAGLIETTA?

E per l'anno nuovo? Non voglio fare un programma, il quale è come un barometro che segna il tempo bello e quello cattivo e alle volte non segna nulla. Vivremo!!! Ecco il nostro programma. Vivremo la vita del Circolo e osserveremo in ispecial modo l'obbedienza ai desiderata del nostro Ass. Ecclesiastico affratellandoci con la grande famiglia della G. C. Friulana attraverso «Fiamma Giovanile». Ed ora ringrazie sincero a tutti. Al nostro Ass. Eccl., al nostro vice-presidente Clocchiatti, al segretario Basello, a tutti i Consiglieri ed a tutti i soci, aspiranti ed effettivi. Ma il grazie che vi dico sia il pegno di nuove vigorie che si svilupperanno in seno al Circolo in questo nuovo anno per il bene nostro e della Parrocchia.

CANCIANI ANGELO
deputato del «San Giorgio»

AVANGUARDISMO

Come sempre, dirò parole chiare; ma non sempre le parole chiare si vogliono chiaramente intendere. Su questo argomento non solo si stiracchiano le parole del Presidente Generale, ma si è osato da qualche giornale Giovanile anche stiracchiare le parole del S. Padre, cosicchè di quel famoso discorso nel quale si parlava di avanguardia, ogni corrente di stampa giovanile ha messo in rilievo quello che interessava maggiormente, non tenendo conto di tutte intere le verità che discendono da quella Cattedra.

Chi oserebbe misconoscere il coraggio, le virtù di quei giovani che contro chi predicava di lasciare il cielo ai passerotti, e si scagliava contro le nostre Chiese, hanno avuto l'eroico ardimento di versare il proprio sangue per difendere il nostro Dio? Noi lo riconosciamo. Però dobbiamo essere tanto sinceri nel constatare che il movimento avanguardistico in qualche regione italiana ed in qualche fatto, talora ha traviato.

Quando ho visto avanguardisti con perfetto ordine militare, marciare al passo, inquadrati, e sfilare con aria di apparenza spavalda, quasi in cerca di occasioni di martirio e perfino compiere atti violenti con sistemi non nostri ma copiati dagli avversari, ho detto: tutto ciò è condannabile.

Quando si dice che il Presidente della G.C.I. è contrario all'Avanguardia, si afferma cosa contraria alla verità.

GRUPPI SCELTI

Dopo ciò, se per avanguardia intendete i gruppi scelti spirtualmente, gruppi di giovani che vogliono distinguersi per una via più pia, più buona per il coraggio cristiano, per la buona propaganda, allora anzi ad essi tutti dobbiamo somigliare!

L'avanguardia armata a tipo di bastone o di altre armi, non è voluta dalla S. Sede perchè il S. Padre ha detto che non c'è posto nel cristianesimo per la carità armata: essa non è voluta da questa.

Ricordate la risposta che Gesù diede ad un avanguardista nell'orto del Getsemani. Un suo discepolo alzò la spada contro gli assalitori di Gesù e troncò l'orecchio a Marco. Era solo per difendere Gesù: Eppure Gesù gli ricordò che chi di spada ferisce di spada perisce.

Le leggi del nostro Stato proibiscono le organizzazioni a tipo militare, e noi siamo ossequienti alle leggi; in quanto non sono contrarie agli insegnamenti della Chiesa. Ma da questo al dire che le avanguardie come gruppi spirituali sono deleterie il passo è immenso! Occorre però che esse siano disciplinate, e animate da spirito di amore per tutti i loro fratelli.

LA VERA VIRTU'

Un'ultima raccomandazione. Noi Consiglio Superiore, ci siamo accorti che certi gruppi di vario nome si sono creduti e si credono gli ottimi, si dipingono come i modelli e dicono: noi siamo i puri, noi siamo i perfetti. Questo modo di parlare dimostra che non si conoscono le virtù cristiane perchè un giovane è virtuoso in quanto non si proclama da sè; basta proclamare le proprie virtù perchè queste abbiano a scomparire immediatamente innanzi a questo atto di superbia. Gesù raccontando agli apostoli la parabola del fariseo e del pubblicano, riprovò questo sistema!

Se sentiamo che Dio ci ha dato grazie speciali di essere più buoni di essere più vicini al suo cuore, preghiamo che Egli abbia a conservare la mano sul nostro capo, preghiamo per i nostri fratelli. Alla sera, nell'esame di coscienza, non pensiamo a quante opere buone abbiamo compiuto durante la giornata, ma impariamo a fare l'esame delle nostre colpe per diventare migliori. Questo ho voluto dire poichè ci vuol molto eroismo di più per cacciar la superbia, che a fracassare i vetri di una vetrina o invadere il palcoscenico di un teatro. Dagli altri noi dobbiamo distinguarci appunto in questo. Se gli altri possono superarci nell'azione esterna, noi dobbiamo superare tutti gli altri nell'azione interna, bruciando nei nostri cuori tutto quello che è male.

Avv. CAMILLO CORSANEGO

NOTA DI REDAZIONE

Senza vantarsi di nulla abbiamo la soddisfazione di segnalare per l'ultima volta questi pensieri del nostro Duce. Siamo stati di natura nostra sempre e più per principio contrarii a qualunque forma di scimiottamento, a qualsiasi inutile formalità che ci portasse fuori della nostra forma classica del Circolo che è eminentemente Scuola *ed è eminentemente conservatore.*

Quello che si dice dell'avanguardismo, si potrebbe dire dei balilla se ci fossero stati fra noi, e forse domani degli esploratori se non saranno obbedienti e buoni. Le famose avanguardie milanesi, veronesi e piemontesi sono già tramontate nella loro speciosità poco simpatica, nel loro rumore e chiasso poco cristiano di fronte alla serietà della nostra gloriosa Società della G. C. Mai lasciarsi lusingare dalle forme e dalle novità della moda; noi cattolici non possiamo seguire gli altri sul loro campo di continui trasformismi.

Il movimento giovanile è una parte, strettamente intesa, del ministero pastorale, quindi soggetto agli osanna e ai crucifige del medesimo ministero.

E' INUTILE

domandare se i nostri giovani possono andare alle feste di ballo; **NO E NO!** Sarà la prova del fuoco, ma deve restare.

Comunicato della Federazione.

Si invitino i Presidenti sottofederali a mandare subito alla Segreteria il verbale della costituzione o della rinnovazione della Sottofederazione; a fare un largo e brevissimo sunto del movimento 1923 della loro Sottofederazione e a propagandare con ardore il giornale.

Comunicato dell'Ass. Eccl.

Si ripete l'invito a tutti gli Assistenti Eccl. dei Circoli di mettersi d'accordo coi R.di Parroci per il Triduo di predicazione ai giovani, e di darne comunicazione all'Assistente Eccl. Federale: Sac. Olivo Comelli - Via Aquileia 61.

L'ASSISTENTE ECCL. FED.

Alla Federazione Diocesana della Gioventù Catt. Italiana

UDINE

Questa Presidenza del Circolo Cattolico di Reana del Rojale inviando a codesta Direzione relazione dei fatti di domenica 3 corr. fa voti che venga fatta fiera protesta all'Autorità per l'incomprensione ed impunità concessa a teppisti che lordano il tricolore patrio

e, pur perdonando loro, riafferma a nome di tutti i soci con indicibile fierezza la propria indefettibile fede al programma Cristiano che trova la sintesi in questi due nomi di gloria

CRISTO e ITALIA

La Presidenza.

Le nostre Cronachette

Sottofederazione Udine I.°

Si porta a conoscenza dei circoli dipendenti che le tessere, qualora non le avessero ancora ritirate, sono a loro disposizione presso il presidente sottofederale o presso l'Assistente in Via Viola 19.

Un lutto al « Michelini. »

Seguirono l'altro giorno i funebri del Giovane Cattolico diottenne Rutter Giuseppe rapito all'affetto dei famigliari e degli amici da un male che non perdona.

Rutteh Giuseppe era socio del Circolo Giovanile Cattolico « Lelio Michelini » ed era affezionatissimo ai suoi superiori e amici ed oggi nella sua dolorosa scomparsa manca una sicura speranza al Circolo. Era di mente aperta al sapere, di cuore generoso, di una bontà sinceramente e profondamente cristiana: soffrì tremendamente nelle alternative del male, nelle lusinghe alla vita che gli sorrideva ai diciott'anni pieni di sogno.

Ai funerali parteciparono i soci del « Lelio Michelin » con la bianca bandiera del Circolo e l'Ass. Eccl., il Terz'Ordine Francescano al quale l'estinto era iscritto e numerosi cittadini.

Domenica mattina alle ore 7.15 nella Chiesa del Carmine in Via Aquileja i soci del « Lelio Michelini » si accostarono alla S. Comunione e ascoltarono una S. Messa che fu celebrata in suffragio dell'anima di Giuseppe Rutter.

Alla famiglia desolata e al Circolo « Michelini » giungano i sensi del nostro vivo cordoglio.

Circolo "Lelio Michelini „

Domenica 3 febb. p. p. la Compagnia Filodrammatica del Circolo si portò a Mortegliano dove rappresentò « Lotta d'anime » e la farsa « Checosa dirà papà ». Non occorre dirlo, i giovani si distinsero magnificamente, ed hanno saputo avvincere l'uditorio che gremiva la vasta sala, con le loro originali interpretazioni.

Furono salutati con calde dimostrazioni di simpatia. Dopo la recita la compagnia cenò all'albergo Friuli dove passò un'ora di sana allegria. Non mancarono i brindisi ed i discorsi.

Vada un ringraziamento al R.mo don Buiatti ed ai Soci del Circolo di Mortegliano. Una lode all'infaticabile nostro prof. don Pigani che accompagnò la schiera dei baldi giovani all'allegra gita e al buon riuscito trattenimento.

***

Nel pomeriggio si la consueta adunanza dei Soci. Sono tutti presenti ed il R.mo Ass. Eccl. don Pigani, apre la seduta, presentando le condoglianze cristiane a nome di tutti ai Fratelli Del Gobbo per la perdita dello zio, avvenuta nella scorsa settimana. Ricorda quindi il carissimo Giuseppe Rutter, il quale era come un fiore candido, trapiantato nella vigna del Signore. Ricorda le sue belle doti di mente e di cuore, il suo santo e giovanile entusiasmo per la nostra Società. Avrebbe fatto molto bene, e sarebbe stato uno dei migliori per il nostro movimento. Fa rilevare ai giovani convenuti due sue prerogative speciali e cioè: la sua premura nell'adempimento dei doveri religiosi e la sua franchezza nel professare i suoi principi. Ricorda che, quando durante la malatia lo visitava all'Ospedale, aveva sempre buone parole e buoni ricordi per i giovani suoi compagni.

Invita quindi i Soci a raccomandarlo ancora al Signore, e ad invitare le sue virtù.

Il Presidente, dopo alcune raccomandazioni d'indole disciplinare tiene il discorso... inaugurale, esponendo il programma di lavoro per il 1924 e non occorre dirlo, che la fine... è stata accolta da un gragoroso battimani.

La sera di nuovo recita con «Naufrago » e la farsa « Felice il cerimonioso ». I giovani aspiranti diedero la « Scuola del Villaggio ».

Così si lavora ancora come per il passato al « Lelio Michelini ».

P. V.

Circolo « Erminio Blasoni » S. Nicolò
Teatro

Domenica scorsa 10 corr. i Giovani del Circolo davano un primo famigliare trattenimento nel teatrino di Via Rivis n. 8 col seguente programma: « Lotta d'anime », commedia in tre atti del Flucco e « Non più sordi in locanda », farsa del Cantagalli. Per la pria volta il pubblico intervenne abbastanza numeroso sebbene il tempo non fosse stato affatto propizio; pubblico che rimase bene impressionato, dalla quale impressione si può bene dedurre che gli « artisti » fecero bene la loro parte.

Siannuncia che domenica prossima 17 corr. si ripeterà, a generale richiesta, il « Lotta d'anime » con la farsa « Il pittore disperato » e monologo.

Domenica 24 si darà « Al Ricovero » commedia in tre atti del Flucco con la farsa « I due caratteri opposti ». Il programma per « Giovedì Grasso » e per la Domenica 2 marzo non è ancora pronto.

Tatiti... in « Garelli »

Sottofederazione di Fagagna
FAGAGNA

Domenica 20 gennaio u. s. fu in mezzo a noi l'Ass. Eccl. Federale. Durante la funzione vespertina tenne un forbito discorso contro l'abbominevole vizio della bestemmia poi si trattenne coi giovani del Circolo intervenuti quasi tutti.

Espose loro con la sua parola efficacissima la mèta dei circoli cattolici, additandi loro i mezzi indispensabili per raggiungerla, e le cause funeste che fanno deviare i giovani dal retto esntiero. Fu più volte applaudito con fragorosi battimani. Nel comiatarsi tutti i giovani espressero il loro vivo desiderio di rivederlo presto per sentire la sua parola affettuosa.

Al prossimo numero la prima relazione sottofederale 1923 da Palmanova.

Sottofederazione di S. Daniele
S. DANIELE

Dalle ultime elezioni il consiglio del nostro Circolo uscì così costituito: Presidente: Giovanni Bianchi; Cons. Uano Ilio, Polano Carlo, Di Pascoli Emilio, Zanini Giovanni, Brosolo Edoardo, Lizzi Carlo, Battellino Luigi; segretario Uano Ilio; a porta bandiera viene confermato il nostro caro Contardo Luigi.

Agli uscenti un grazie; ai nuovi un augurio.

Per i coscritti 1904.

L'Assistente Eccl. del Circolo Militare di Bologna « Guido Negri » VIA S. VITALE 46 prega tutti i Presidenti dei nostri Circoli a inviare a lui le nuove reclute per essere assistite fraternamente. Ci piace ricordare che a Presidente del detto Circolo militare è un nostro friulano: Emilio Pizzoni da Orsaria a cui inviamo un affettuoso Bravo!

Volete la felicità? Volete la pace del cuore? Volete la fortuna? Pagateci il 1924.

IN BREVE

Laurus Segnacencis

Dopo due anni ritorna alla tribuna di « Fiamma Giovanile » e noi lo salutiamo brindando alla sua salute e al suo apostolato giovanile.

Una dichiarazione della Giunta Dioc. di Reggio Emilia

In seguito ai dolorosi e fortunatamente non tragici incidenti fra gli Editori Nerbini e « L'Era Nuova », la Giunta Diocesana dell'« Azione Cattolica Italiana », convocata d'urgenza, ritiene opportuno rilevare contro ogni possibile ed artificiosa deformazione, il carattere puramente religioso e morale della vertenza, contro una ditta Editrice di « Sigaretta » e di cartoline in serie di nudi, e che nel « 420 » ha fatto strazio della moralità ed ha buttato lo scherno continuo sulla religione. La Giunta Diocesana si assume quindi in proprio la lotta impetuosa del suo giornale e confida che la cittadinanza intera comprenderà e saprà valutare la nobilta' ed elevatezza dei sentimenti che l'hanno ispirata. »

Giovani Cattolici Friulani bastonati

Domenica scorsa fu inaugurato a Reana il gagliardetto della locale sezione del fascio. Per la circostanza affluirono in paese anche le rappresentanze dei fasci vicini.

I fascisti in divisa diedero la caccia ai Giovani Cattolici diversi dei quali furono bastonati, malmenati, schiaffeggiati e gettati a terra per il solo motivo di essere... Giovani Cattolici. Cinque distintivi della G.C.I. furono strappati e calpestati.

Così le violenze « idiote » si ripetono e non abbisognano di commenti.

Ai giovani Cattolici di Reana vadano con la nostra ammirazione i sensi della nostra solidarietà nel convincimento che la brutale violenza non soffoca la fiamma pura dell'Ideale Cristiano.

Giunta Federale 16 Gennaio

Presiede il Prof. Bressani. Vengono accettate le dimissioni del Sig. Pietro Venturini da Presidente della Sottofederazione Udine 1.o. In sua sostituzione viene nominato il Rag. Erminio Blasoni. Viene stabilito il prezzo di vendita delle tessere per il corrente anno, come segue: L. 1.50 alle Sottofederazioni e L. 1.75 ai singoli soci. L'Assist. Eccl. Don Comelli viene autorizzato a provvedere quanto prima alla nomina dei Presidenti nelle seguenti Sottofederazioni: Codroipo, Latisana, Fagagna, S. Daniele, Palmanova e Tarcento. Il Prof. Bressani fa una breve relazione sulle questioni del Circolo di Tarcento. Viene deliberata l'offerta di L. 100 per il Monumento ai Caduti di Udine.

CLOCCHIATTI

Giunta Federale 31 Gennaio.

Il Presidente Schiratti dà un'ampia relazione del Consiglio Regionale tenuto il 25 c. m. a Venezia, ed in cui la discussione si svolse su vari e delicati problemi attuali pei quali si domandano istruzioni e provvedimenti a Roma. Comunca inoltre che il Congresso Regionale dei Pres. dei Circoli avrà luogo a Venezia nel prossimo settembre Vi saranno discussi due temi: Ritiro spirituale a formazione del giovane; formazione del giovane a maestro della Dottrina. Don Comelli comunica gli accordi presi per la ricostituzione delle Sottofederazioni. Viene comunicata la nomina del Rev. Don Purino ad Ass. Eccl. della Sottofederazione Udine 1.o in sostituzione del cav. don Floreani. Il Cons. Annichiarico viene nominato portabandiera federale. Il Rag. Blasoni viene nominato membro di Giunta in sostituzione del Sig. Venturini dimissionario. Dopo deliberata la pubblicazione in opuscoli dei nostri statuti la seduta si chiude.

CLOCCHIATTI

Teatro nostro

MARTIGNACCO: L'Aviator.

MICHELINI: Il volo degli spiriti; La scuola del Villaggio; Felice il cerimonioso.

S. GIORGIO U.: La rotta del Po; Le ultime ore di Camoens; C'entro io?

S. DANIELE: Il libro del Professore; Funerali e danze.

DIGNANO: Le Pistrine.

SUSANS: Pellegro Piola; Funerali e danze; Il fotografo nell'imbarazzo; La prima volta a Milano; Sotto il fanale.

FAEDIS: Satana; I puars; Carlet in preture; La sagre di S. Valentin.

Con permissione ecclesiastica

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine - Arti Grafiche Cooperative Friulane